



ISTITUTO COMPRENSIVO MIRAMARECodice

M.I.U.R. – RNIC805001

Via Pescara, 33 47924 – RIMINI (RN)

Tel: 0541-370357 Fax: 0541-372039 Cod. Fisc. 91069420403

E-Mail: mic805001@istruzione.it; pec: mic805001@pec.istruzione.it
<https://www.icmiramare.it/>

ISTITUTO COMPRENSIVO - "MIRAMARE"-RIMINI
Prot. 0010474 del 27/06/2025
V-10 (Uscita)

a tutti i docenti
a tutti i genitori
all'albo
al sito
ad amministrazione trasparente
agli atti

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

VISTA Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
VISTO D.M. 27/12/2013 - "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" - Indicazioni operative;
VISTA la Circolare Ministeriale n. 8- Roma. Prot. n. 561 del 6 marzo 2013;
VISTO Decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017 "Inclusione scolastica studenti con disabilità"
VISTA la redazione e la approvazione del P.A.I. nel Collegio dei Docenti 26/06/2021;
CONSIDERATI gli aggiornamenti annuali;
VISTA la condivisione in sede di GLI del 26/05/2025;
VISTA la delibera n. 5 del Collegio dei docenti del 26/06/2025

ADOTTA

PIANO PER L'INCLUSIONE ANNO SCOLASTICO 2024/2025

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione (di seguito P.I.) che segue è stato elaborato in due fasi: una prima fase di ricognizione dei bisogni (I parte) e una seconda fase (II parte) di pianificazione e progettazione di dell'azione educativa e didattica per il prossimo anno scolastico.

Il documento è stato elaborato in ottemperanza alla direttiva ministeriale "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 27.12.2012 e alla Circolare n.8 del 6.03.2013.

Obiettivo principale del documento è quello di fornire agli alunni della nostra scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione alle attività della scuola e per potenziare e il grado di inclusività. La sempre crescente presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) richiede, infatti, l'individuazione e l'attivazione di percorsi didattici personalizzati per ciascuno studente, nella misura

in cui il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà è l'obiettivo strategico della scuola italiana.

IL P.I. è un documento strategico che rientra all'interno dell'Offerta Formativa d'istituto, e consente alla scuola di porre particolare attenzione alla condivisione delle problematiche e ad una didattica attenta ai bisogni educativi di ciascuno. Il PI non è uno strumento pensato solo per gli alunni con Bisogni Educativi speciali, ma coinvolge tutti gli alunni, nella misura in cui ciascuno è portatore di identità, cultura, esperienze affettive, emotive e cognitive uniche e irripetibili. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari degli alunni più fragili, con l'obiettivo generale di garantire loro proposte didattiche, che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una didattica individualizzata o personalizzata. Nel programmare gli interventi specifici, calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni, la nostra scuola si orienta verso esperienze didattiche alternative, che mettano in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. A tal fine si intende:

- Creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione.
- Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum ed attraverso la certificazione delle competenze.
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento.
- Favorire l'acquisizione di competenze relazionali.
- Promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
- Far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe

ANALISI DEI B.E.S.

Sulla base delle direttive del MIUR, delle certificazioni dell'AUSL e delle competenze pedagogiche proprie dei team dei docenti e dei Consigli di Classe, vengono identificate tre sottocategorie di alunni con i seguenti Bisogni Educativi Speciali:

1. **Alunni con disabilità** (per il cui riconoscimento è necessaria la presentazione della certificazione ai sensi della Legge 104/92).

2. **Alunni con disturbi evolutivi specifici**, tra cui si inseriscono:

- D.S.A. – disturbi specifici dell'apprendimento (per il cui riconoscimento è necessario presentare la diagnosi di D.S.A. ai sensi della legge 170/2010 con disturbi correlati soprattutto all'ambito delle abilità di lettura, scrittura e calcolo;

- Deficit di linguaggio;

- Deficit delle abilità non verbali;

- Deficit della coordinazione motoria;

- ADHD – deficit di attenzione e di iperattività;

- Borderline, alunni nei quali il funzionamento intellettivo è al limite con la disabilità.

3. **Alunni in situazione di svantaggio** sociale, culturale e linguistico, alunni in convalescenza da malattia, che non riescono a frequentare con regolarità la scuola;

alunni in situazione di grave ritardo scolastico, alcuni dei quali presentano fattori di oggettiva deprivazione socioculturale;

alunni stranieri di recente immigrazione e/o con ambiente familiare non italofono, i cui genitori possiedono nella lingua italiana competenze limitate che non garantiscono un sostegno adeguato al processo di acquisizione delle abilità di scrittura e di lettura e che alimentano un sentimento di insicurezza linguistica;

alunni provenienti da contesti socio-culturali e linguistici differenti, che presentano difficoltà di adattamento ai modelli scolastici tradizionali, richiedendo percorsi personalizzati di mediazione culturale e inclusione;

alunni provenienti da contesti familiari plurilingue che necessitano di un supporto specifico per lo sviluppo equilibrato delle competenze linguistiche in italiano, al fine di garantire pari opportunità di accesso ai contenuti disciplinari.

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il P.I. è strutturato in due parti come di seguito specificato:

PARTE I – Analisi dei punti di forza e di criticità (a.s. 2024/2025)

- A) Rilevazione dei BES presenti
- B) Risorse professionali specifiche
- C) Coinvolgimento docenti curricolari
- D) Coinvolgimento personale ATA
- E) Coinvolgimento famiglie
- F) Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali.
- G) Rapporti con privato sociale, volontariato e scuole del territorio
- H) Formazione docenti
- I) Sintesi dei punti di criticità rilevati

PARTE II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (a.s. 2025-2026)

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- Relazione con i diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- Valorizzazione delle risorse esistenti
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/1992 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	0
• minorati udito	0
• Psicofisici	71
2. disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)	
• DSA	57
• ADHD/DOP	3
• Borderline cognitivo	0
• Altro	0

3. svantaggio (D.M. BES 27/12/2012)	
• Socio-economico	13
• Linguistico-culturale	28
• Disagio comportamentale/relazionale	0
• Altro	0
Totali	172
% su popolazione scolastica	20%
N° PEI redatti dai GLO	71
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	60
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	41

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Attività di sostegno diffuso all'interno del gruppo classe	SI
Assistenti Educativi e Culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione strumentale all'inclusione Funzione strumentale BES	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente Scuola sec. di I grado all'inclusione Referente Scuola sec. di I grado ai BES	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Neuropsichiatra infantile Psicologa	SI
Docenti tutor/mentor	Esperti reclutati per la realizzazione del progetto PNRR volto alla riduzione dei divari territoriali della scuola secondaria del I e nel II ciclo e alla lotta alla dispersione scolastica	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	IN VIA DI COSTRUZIONE				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro: carenza di spazi da utilizzare per laboratori e/o attività diversificate, soprattutto nel caso di alunni con disabilità gravi		X			
Altro: disponibilità dell'Istituto e delle Funzioni Strumentali a supportare famiglie ed insegnanti, nonché progetti di inclusione					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Nel corso dell'a.s. 2024/2025, grazie al finanziamento previsto all'interno del PNRR Investimento 1.4 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali della scuola secondaria del I e nel II ciclo e alla lotta alla dispersione scolastica", la scuola ha organizzato interventi individualizzati di Mentoring e orientamento a sostegno delle competenze disciplinari e coaching motivazionale in favore di studenti con particolari fragilità motivazionali e/o disciplinari e a rischio abbandono scolastico.

Gli esperti, selezionati tramite procedura a evidenza pubblica, hanno realizzato percorsi formativi personalizzati volti principalmente a:

- Valorizzare i talenti Individuali promuovendo attività che consentano di ampliare gli interessi e le conoscenze in ambito scolastico ed extra scolastico.
- Favorire la crescita personale dell'alunno attraverso l'acquisizione di competenze relazionali, sociali e culturali
- Rafforzare la motivazione allo studio, stimolando la curiosità e l'interesse per le diverse discipline.
- Promuovere la riflessione sulle prospettive future e l'orientamento verso i percorsi di studio e professionali coerenti con le proprie aspirazioni.
-

L'intero progetto (Prendi il treno del tuo futuro!) ha coinvolto 54 alunni della scuola secondaria per la linea del Mentoring e orientamento.

Altra linea del progetto è stata quella relativa ai corsi di potenziamento delle competenze di base, dove i corsi attivati sono stati 12 e hanno riguardato le seguenti discipline:

- matematica 1- 2 e 3; Metodo di studio 1-2-3; Lingua spagnola; Invalsi (classi terze); Italiano classi 1 e 2; Alfabetizzazione per alunni alloglotti 1 e 2.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione vede il coinvolgimento di diversi attori a vari livelli e collegati ad ambiti anche esterni all'istituzione scolastica (D.S., insegnanti di sostegno, insegnanti di classe, insegnanti del potenziamento, personale ATA, famiglia, psicologi, educatori, terapisti...). Per realizzare e coordinare tutte le attività connesse alla cura dei BES sono previste le figure delle Funzioni Strumentali per gli alunni con DSA/BES e per l'inclusione e il sostegno e la costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), nella prospettiva di gestire tali interventi, integrando al meglio i contributi delle diverse professionali coinvolte: Dirigente Scolastico, Collaboratori del Dirigente, tutte le funzioni strumentali ed i loro referenti, docenti di sostegno, docenti curricolari, coordinatori di classe, coordinatori di plesso, personale ATA, assistenti educativi del Comune . In particolare:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- È garante del processo di inclusione dell'alunno con BES;
- Promuove una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale;
- Individua e gestisce le risorse umane ed economiche per rispondere alle esigenze di inclusione;
- Definisce una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi inclusivi, individuando ruoli di riferimento interna ed esterna;
- Viene informato dal Docente Referente Bes sull'evoluzione dei casi di riferimento;
- Recepisce la documentazione (PEI/PDP) e appone firma di definitiva approvazione
- Partecipa ad accordi o intese con enti, servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali, enti del privato sociale e del volontariato), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)

Il GLI di Istituto provvede alla programmazione generale dell'inclusione scolastica nella scuola e collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo.

In riferimento alle attribuzioni specifiche il GLI interviene per:

- gestire e coordinare l'attività relativa agli alunni con disabilità, DSA e Bisogni Educativi Speciali al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con disabilità, tipologia degli handicap, classi coinvolte, DSA e Bisogni Educativi Speciali);
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità dell'Istituto da inserire nel PTOF;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità o ai docenti che se ne occupano;
- curare la raccolta e il coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità in fase di passaggio;

- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, anche nell'ottica di corsi integrati per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati;
- coadiuvare la F.S.BES nella rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività nella scuola;
- supportare la F.S. BES nella redazione del Piano Annuale per l'Inclusività (PI)

IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO RISTRETTO PER ALUNNI CON DISABILITÀ (GLO)

Il GLO è un gruppo di lavoro composto dalla DS, dal Team docente/Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), dalle famiglie, dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, dall'educatore e dall'assistente sociale, laddove presenti.

I soggetti presenti contribuiscono, in base alle loro conoscenze e competenze specifiche, all'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e al Piano Educativo Individualizzato (PEI) e ne verificano l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.

Il GLO si riunisce tre volte l'anno (generalmente ad ottobre, a gennaio/febbraio e a maggio).

LE FUNZIONI STRUMENTALI E I REFERENTI BES

Collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per:

- Presiedere le riunioni del nuovo gruppo per l'integrazione (D. L.vo del 13 Aprile 2017, n. 66), in caso di assenza del Dirigente Scolastico;
- Coordinare l'attività del GLI d'Istituto

Le funzioni Strumentali si occupano di:

- Garantire, in collaborazione con lo staff di Presidenza, un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- Curare gli aspetti organizzativi per fare in modo che la collaborazione tra tutti gli attori si traduca in una corretta organizzazione e gestione delle attività;
- Curare la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola, operatori sanitari socio assistenziali, Enti;
- Curare la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dell'alunno;
- Veicolare le informazioni tra docenti, dirigenza, famiglia e AUSL;
- Informare il team docente e i Consigli di classe sulle procedure relative alle nuove segnalazioni;
- Fare in modo che ogni docente del consiglio sia a conoscenza dei bisogni educativi e contribuisca alla costruzione dei PEI/PDP relativa alla propria disciplina e competenze;
- Fare in modo che la redazione del PDP, del PEI sia il frutto della collaborazione tra docenti, operatori/educatori/assistenti e famiglie;
- Ricepire e controllare PEI/PDP ed altra documentazione elaborata dai singoli CdC per verificarne uniformità e correttezza;
- Predisporre e coordinare con il D.S. le riunioni del GLI e partecipare agli incontri;
- Coordinare l'azione di eventuali più figure professionali su singoli alunni;
- Aggiornarsi sulla normativa vigente e diffonderla nel contesto scolastico;
- Diffondere le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- Fornire informazioni riguardo a siti, piattaforme on-line per la condivisione di buone pratiche per tutte le problematiche inerenti i BES
- Collaborare con i Consigli di Classe di Interclasse, di Intersezione per l'individuazione degli alunni con BES, per l'adozione degli strumenti e delle misure necessari alla stesura del PDP, sia sulla base delle considerazioni pedagogiche e didattiche che in conseguenza di una documentazione clinica rilasciata da Enti accreditati.

In caso di presenza, nell'Istituzione scolastica, di alunni adottati i referenti BES collaborano con il Dirigente scolastico per:

- favorire l'inserimento nel sistema scolastico;
- favorire la collaborazione tra famiglie, scuola e soggetti coinvolti nel processo di adozione.

La Famiglia:

La partecipazione della famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Essa, in quanto corresponsabile del progetto di vita o di qualsiasi scelta adoperata per la progettazione didattico/educativa, è coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività al fine di favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche e adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie sono coinvolte negli incontri di pre-inclusione, in fase di progettazione e di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate
- L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- Il coinvolgimento nella redazione dei PEI/PDP

Il Collegio dei Docenti:

discute e delibera il P.I. all'inizio dell'anno scolastico e verifica i risultati ottenuti alla fine dell'anno scolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Fornire agli insegnanti il supporto metodologico necessario per rispondere ai bisogni educativi speciali presenti nelle loro classi
- strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti riguardo a:
Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
Nuove tecnologie per l'inclusione;
Conoscenza della normativa a favore dell'inclusione e compilazione del nuovo PEI;
Conoscenza della normativa in favore degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali e compilazione del PDP.

Una particolare attenzione sarà data infine alla condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione.

Gli insegnanti partecipano inoltre a momenti di formazione su varie tematiche relative a didattica, inclusione Bisogni Educativi Speciali, Nuove Tecnologie, offerti dalla rete di scuole della Provincia, dal CTS, dall'Ufficio Scolastico Provinciale.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La scuola adotta, in presenza di alunni con disabilità, BES e DSA, una valutazione in grado di sviluppare le risorse contenute in ognuno al di fuori di ogni logica di profitto didattico.

La valutazione è uno strumento educativo e didattico avente come principale caratteristica quella di essere un processo. Questo significa che essa non può essere uguale per tutti, ma deve essere in grado di adattarsi a ciascun alunno. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione che sia rispettosa della sua identità e attraverso un atto di fiducia e di valorizzazione renda conto di ogni piccolo processo. Nell'ottica della cooperazione, della responsabilità e della "gratuità" dell'azione educativa, la valutazione assume un connotato collegiale, divenendo pertanto un'azione partecipata tra i docenti di classe. La valutazione deve, inoltre, essere sostenuta anche da momenti di autovalutazione personale.

La valutazione valorizzante viene utilizzata quotidianamente registrando, in forma dialogica e in un diario di bordo, i progressi dei singoli alunni affinché, al termine dell'anno, si possa leggere il

percorso che ha condotto ciascun alunno alla sua maturazione educativa e alla sua crescita umana. Nella fase della sintesi valutativa l'insegnante raccoglie tutte le osservazioni, le autovalutazioni scaturite dal dialogo tra insegnanti-genitori e insegnanti-studenti e le riassume avendo cura di farlo non in forma di giudizio ma di documento operativo.

La valutazione ha carattere promozionale, formativo ed orientativo, e contribuisce ad alimentare l'autonomia e la responsabilità dell'alunno. Deve tener conto delle potenzialità della persona, della situazione e dei livelli di apprendimento di partenza.

Per gli alunni con disabilità, nel caso in cui non sia possibile accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti mediante prove scritte e orali, potranno essere previsti e utilizzati strumenti e metodologie particolari, individuati dagli stessi docenti e indicati nel PEI.

Nei casi in cui la valutazione differenziata per discipline sia particolarmente difficoltosa in presenza di PEI rivolti principalmente al raggiungimento di una maturazione globale di autonomie personali e sociali e delle capacità di comunicazione e relazione, si fa riferimento alle aree previste nel PEI. In relazione alla valutazione del comportamento degli alunni con disabilità sarà il consiglio di classe a decidere, in base alle caratteristiche dell'alunno se utilizzare i criteri standard o fare riferimento alle aree affettivo-relazionali e dell'autonomia, declinate nel PEI.

La valutazione degli alunni DSA e BES è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile.

All'interno dei singoli PDP ciascun docente, per la propria disciplina, definisce le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...).

Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta. È buona prassi applicare, anche nell'ambito delle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una migliore prestazione possibile ricorrendo anche all'uso di audiolibri e di sintesi vocali associate, come pure all'uso del PC con correttore automatico e dizionario digitale.

La valutazione, così intesa, si contestualizza come pratica inclusiva, poiché risponde allo stesso tempo sia all'istanza di individualizzazione che a quella di personalizzazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti per l'inclusione interagiscono in sinergia con insegnanti curricolari e definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità sia per gli alunni BES, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. All'interno dell'Istituto si è adottato il modello del Sostegno Diffuso e il tentativo è quello di potenziarlo il più possibile trasformandolo in prassi quotidiana. Il sostegno diffuso prevede che tutti gli insegnanti siano corresponsabili e coinvolti nelle attività di insegnamento con tutti gli alunni della classe, senza distinzione alcuna.

La Funzione Strumentale per l'area dell'inclusione organizza e coordina il Gruppo per l'Inclusione. Il docente assegnato alla classe per le attività di sostegno oltre a intervenire con il PEI, collabora con il team docente/consiglio di classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

In tutto l'Istituto si organizzano attività laboratoriali, per piccoli gruppi e individualizzate.

L'Istituto ha aderito al protocollo MICHl per la *cattedra inclusiva*, iniziativa promossa dall'Università del Molise, con l'obiettivo di rafforzare le pratiche inclusive attraverso l'interscambio didattico e educativo tra docenti curricolari e di sostegno.

L'Istituto offre inoltre un servizio di supporto psicologico per la scuola secondaria di primo grado rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti e agli operatori della scuola, condotto da una persona specialista capace di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa. Questo tipo di servizio permette all'Istituto di fronteggiare le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico intercettando tempestivamente eventuali conflitti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio: AUSL (per confronti periodici in occasione degli incontri relativi ai Piani Educativi Individualizzati), Enti locali, CTS (Centro Territoriale di Supporto), AID (Associazione Italiana Dislessia), associazioni sportive. Molto attivi sul territorio sono il GET (Gruppo Educativo Territoriale) e lo Spazio Scuola, nato all'interno dei Piani di Zona del comune di Rimini, organizza momenti di doposcuola per bambini del quartiere.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo dei genitori nella vita scolastica è diventato sempre più cooperante nella progettualità e nei processi formativi. Le famiglie svolgono un ruolo fondamentale all'interno del percorso di inclusione e di condivisione dell'intera comunità scolastica. In particolare le famiglie partecipano alla compilazione del PEI e PDP. Oltre alle famiglie la scuola si pone in relazione con tutte quelle realtà che collaborano alla crescita e alla formazione del bambino e del ragazzo, quali associazioni sportive, culturali, Scout e Parrocchie.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Al fine di conseguire il successo formativo per tutti gli alunni e promuovere la cultura dell'inclusione, sono stati attivati i seguenti PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI che hanno previsto:

- Stesura di PDP per alunni BES, con e senza certificazione;
- Attività individualizzate;
- Laboratori manipolativo espressivi
- laboratori d'arte
- Incontri con i centri di riabilitazione per la valutazione dei casi degli alunni con disabilità
- Supporto di figure specialistiche provenienti dai centri di riabilitazione
- Attivazione di sportelli di ascolto per genitori e docenti a cura delle psicologhe
- Attivazione di sportelli per docenti e famiglie a cura delle Funzioni Strumentali per l'Inclusione e il sostegno e per DSA/BES

Valorizzazione delle risorse esistenti

Figure professionali

- Docenti specializzati nel sostegno
- Funzione Strumentale Inclusione
- Funzione strumentale Bisogni Educativi Speciali
- Funzione Strumentale Intercultura
- Referente Scuola sec. di I grado Inclusione
- Referente Scuola sec. di I grado DSA/BES

Aule attrezzate

- biblioteche scolastiche
- aula multimediale
- spazi dedicati per il sostegno agli alunni in difficoltà
- laboratori informatici

Organizzazione didattica

- classi a tempo normale con diversi "tempi scuola"
- classi a tempo pieno

Collaborazioni

- Associazioni di volontariato
- Associazioni sportive
- Spazio Scuola -Piani di zona del Comune di Rimini
- GET - Gruppo Educativo territoriale

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Assistenti educativo-culturali
- psicologhe
- mediatori culturali

Risorse economiche per:

- acquisto di materiali e strumenti
- supporti informatici

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Formazione delle classi secondo criteri di integrazione e di eterogeneità;
- Proseguimento delle significative attività mirate alla continuità fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, fra Scuola Primaria e Scuola Secondaria I grado ed anche fra Scuola Secondaria I e II grado;
- Raccordo tra i docenti dei due ordini di scuola per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Colloqui tra genitori e insegnanti e tra insegnanti dei diversi ordini di scuola per il passaggio di informazioni
- Aggiornamento e condivisione della documentazione
- Laboratori narrativi e manipolativi per i nuovi iscritti alla scuola primaria;
- Progetto "in classe alle medie" e visita guidata per gli studenti in passaggio alla scuola secondaria di I grado